

Ordine del giorno

AC 2679 bis

La Camera, premesso che:

la Conferenza Europea della Gioventù, tenutasi ad ottobre ultimo scorso, all'interno del Semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, è stato il primo evento interamente dedicato alle politiche giovanili che ha coinvolto tutti i delegati dei 28 Paesi dell'UE;

il tema della Conferenza della Gioventù è il supporto all'accesso ai diritti da parte dei giovani per migliorare la loro autonomia e partecipazione alla vita sociale, perseguendo due obiettivi: analizzare l'attuale situazione dell'accesso dei giovani ai diritti, in funzione dell'accrescimento della loro autonomia e consentire alle organizzazioni giovanili e alle delegazioni ministeriali di concordare il quadro di interventi futuri per accrescere la partecipazione politica dei giovani;

fare politiche per la gioventù significa sviluppare insieme capitale civico, capitale umano, capitale territoriale e gli attori di tali politiche devono essere partnership articolate, complesse e adeguate piuttosto che singole organizzazioni o gruppi, per razionalizzare la spesa, aumentarne l'efficacia, ridurre la dispersione, migliorarne la verificabilità e la sostenibilità e, insieme, sviluppare capacità di lavorare insieme;

nel 2006 è stato istituito ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 223/2006, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo Nazionale per le Politiche giovanili.

tale fondo ha lo scopo di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché per facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi ed è destinato a finanziare azioni e progetti di rilevante interesse nazionale, nonché le azioni ed i progetti destinati al territorio, individuati di intesa con le Regioni e gli Enti Locali.

nell'aprile 2013 la Corte dei Conti, analizzando l'impiego delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, ha dettagliatamente e severamente giudicato la dispersione di risorse in iniziative con impatto insoddisfacente, individuando nella mancanza di sistematicità il principale fattore di debolezza.

Impegna il Governo

A valutare l'opportunità, attraverso futuri provvedimenti, di promuovere un Piano Nazionale per la Gioventù e lo Sviluppo del Paese che programmi interventi a favore della popolazione giovanile, applicando il metodo del dialogo strutturato, come definito dall'Unione Europea, con i giovani, le loro rappresentanze e le organizzazioni attive sul piano nazionale, per permettere ai giovani stessi di essere parte creativa e proponente dell'intero processo.

On. Lavagno